



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 maggio 2015

VERBALE

L'anno 2015, il giorno 26 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 164484 del 21.05.2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCXXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL
CONSIGLIO

GUERELLO - PRESIDENTE

"Buongiorno. Iniziamo dalla parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata. Oggi ve ne sono una dozzina, vediamo di farne il più possibile, dopodiché passeremo a tre delibere, di cui una in via di supplemento e due in via ordinaria.

Iniziamo con la prima interrogazione".

CCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TRANSITO VEICOLARE DI CAMION IN VIA
BORZOLI

PANDOLFO (P.D.)

"Via Borzoli rappresenta un asse viario interessato da un considerevole transito di automezzi pesanti che sono diretti ai numerosi insediamenti produttivi presenti nella zona di Fegino in Val Polcevera, alla discarica di Scarpino e ai cantieri relativi alla realizzazione di infrastrutture che sono propedeutiche alle grandi opere per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi (Borzoli e Chiaravagna) e per l'ampliamento del Nodo ferroviario di Genova (Fegino e Chiaravagna). Tra questi, il cantiere di Borzoli per il Terzo Valico reca numerosi disagi dovuti al passaggio dei camion nella via stessa. Le opere che insistono nella zona sono di diversa natura, ma tutte di prioritaria importanza. A queste aggiungo anche l'adeguamento del Piano di Bacino attraverso il rifacimento degli argini e del ponte sul torrente Fegino all'altezza di via Ferri e il rifacimento della roggia Rolla per la regolazione delle acque meteoriche in via Ferri.

Via Borzoli – come abbiamo potuto verificare anche con la Giunta quando erano presenti numerosi assessori quando abbiamo fatto il sopralluogo con la Commissione consiliare, che fu molto partecipato anche dal Municipio, dai residenti della zona e da tutti gli interessati al problema – è una strada priva di marciapiede, dunque con un rischio altissimo, che aumenta in modo significativo considerando i mastodontici mezzi che attraversano le case e si incuneano una curva dietro l'altra. Abbiamo potuto vedere anche i danni che erano arrecati alle abitazioni e sappiamo esserci stati incidenti gravissimi.

I problemi di sicurezza derivano anche dal fatto che molto spesso i tir viaggiano scoperti. Questo è un problema più semplice che ci è stato rappresentato e non legato alla mobilità ma al controllo dei mezzi, con il rischio che si riversi del cemento, o terra, o polvere sulla strada recando così ulteriore disagio alla cittadinanza.

Chiedo, pertanto, Presidente, che la Giunta metta in atto le misure che ritiene più idonee per garantire la sicurezza stradale, la regolazione del traffico e la verifica, tramite la Polizia municipale, delle prescrizioni per i mezzi che transitano a Fegino, in particolare nell'orario di entrata e uscita dalle scuole. Grazie".

ASSESSORE BERNINI

"La chiusura di Scarpino fa sì che non ci sia in questo momento il traffico derivante dal conferimento di rifiuti solidi urbani nella discarica, che è stato però soppiantato da un incremento del traffico veicolare connesso con le lavorazioni del Nodo di Genova e del Terzo Valico.

Dal punto di vista del controllo di questi passaggi, nel Municipio Val Polcevera è stato istituito un osservatorio che si riunisce periodicamente, in cui la presenza delle aziende che stanno lavorando nel Nodo di Genova e nel Terzo Valico consente una relazione diretta anche con i cittadini membri di questo osservatorio, che di volta in volta svolgono le segnalazioni.

Purtroppo una parte dei camion effettivamente transita senza la regolarizzazione della copertura e quindi talvolta ci sono sversamenti di terreno, così come in alcuni casi le betoniere che devono rifornire di cemento i cantieri per qualche malfunzionamento hanno sversamenti di cemento. Abbiamo sollecitato un intervento più quantitativamente consistente da parte della Polizia municipale, ma spesso è difficile un controllo diretto su tutte le unità di passaggio.

La prospettiva, per quanto riguarda il futuro prossimo, è, per fortuna, una prospettiva di riduzione del traffico. La realizzazione delle gallerie NV01 e NV02 legate ai lavori propedeutici per il Terzo Valico consentirà di trasferire almeno sul lato di Sestri Ponente il traffico che attualmente passa per le vie Borzoli e Chiaravagna nel tratto viario nuovo delle gallerie. Questo dovrebbe avvenire a partire dai primi mesi del 2016, data della prevista consegna dei lavori terminati. Questo naturalmente riguarda soprattutto i tir, cioè i mezzi di più grandi dimensioni, che sono destinati ai depositi di container presenti nella zona, che sono due, e alle attività industriali che vengono rifornite in modo regolare da parte di mezzi di grandi dimensioni. L'apertura delle gallerie renderà possibile anche il lavoro di chiusura e di ampliamento della viabilità di via Borzoli sul lato di Fegino, connesso con i lavori di sistemazione idraulica del rio Fegino stesso, che per ora sono stati sospesi in vista dell'apertura delle gallerie.

Abbiamo, quindi, di fronte una prospettiva con un decongestionamento forte, ma c'è la necessità di un intervento, in particolare da parte della Polizia municipale, per quanto riguarda il controllo. Peraltro sul lato Medio Ponente da tempo vige un divieto di transito dei mezzi al di sopra di un certo tonnellaggio, di autosnodati e autoarticolati, nel periodo scolastico, che vale per tutto il territorio del Medio Ponente e sono presenti anche membri della Polizia municipale per fare i controlli. Nella Val Polcevera abbiamo avuto qualche problema anche di organico, credo, per cui c'è una maggiore carenza di controllo negli orari scolastici. Riteniamo comunque opportuno che venga continuamente ricordata questa esigenza e mi farò cura di relazionare della questione all'assessore competente. All'osservatorio, però, partecipano sempre

anche i membri della Polizia municipale in modo da avere segnalazione diretta da parte dei cittadini membri dell'osservatorio stesso".

PANDOLFO (P.D.)

"La discarica di Scarpino è una magrissima consolazione, anzi, una provocazione oserei dire. E' pregevole il lavoro dell'osservatorio, che conosco e so ampio di interesse da parte della Giunta. Positivo è il sollecito di intervento della Polizia municipale, ma ritengo anche che alla fonte debba essere in qualche modo ovviato a questo problema interloquendo con quelli che sono i più grandi interlocutori, quindi il Cociv, Derrick, insomma tutti quelli che transitano, che bisognerebbe invitare ad un controllo preventivo senza che ci sia poi un aggravio anche per la Polizia municipale. Grazie".

CCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUSSO VITTORIA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SMALTIMENTO DETRITI EDILIZI

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

"Una città come Genova non ha una discarica per l'edilizia e non ha una discarica per l'edilizia innanzitutto per la gestione fallimentare degli ultimi anni sia della Regione, sia dell'Amministrazione comunale. Detto questo, il problema dei materiali di risulta per quanto riguarda l'edilizia è di competenza, in realtà, della Regione e della Città metropolitana, ma vorrei in questo coinvolgere anche il Sindaco e quindi mi appello al Vicesindaco perché si renda attivo in questo senso visto il problema.

Abbiamo detto che avendo chiuso anche Scarpino, Genova non ha una discarica per l'edilizia. Fino adesso se ne occupavano i cosiddetti magazzini, cioè i fornitori di materiale edilizio si prendevano carico poi dei detriti, che venivano portati in altre regioni, soprattutto in Piemonte e in Lombardia, per essere poi smaltiti. Adesso, a causa delle nuove normative, dell'estrema burocratizzazione in questo campo e degli oneri molto aumentati, questi magazzini hanno chiuso i cancelli e i costruttori non sanno più dove rivolgersi, a chi poter scaricare i detriti di risulta delle opere. Questo, in un momento in cui c'è una leggera ripresa in campo edilizio nella nostra regione, nella nostra città, rischia anche di bloccare tutti i cantieri, oppure si corre anche il rischio che tutti questi materiali finiscano in modo abusivo in luoghi non idonei, quali scarpate o rivi.

Vorrei sapere dal Vicesindaco, anche se, ripeto, gli enti preposti sono altri, comunque cosa si ha intenzione di fare in questo senso per creare un luogo dove poter consegnare i materiali di risulta della parte edilizia. Grazie".

ASSESSORE BERNINI

"Rispondo proprio in qualità di assessore all'edilizia privata poiché la settimana scorsa, esattamente una settimana fa, quando si è posto il problema che ha condotto poi alla serrata dei commercianti che effettuavano il deposito temporaneo, sono stato immediatamente contattato sia dai rappresentanti degli imprenditori edili, sia dai rappresentanti del commercio che oggi svolgono ancora questa importante funzione di deposito temporaneo. Come giustamente la Consigliera ha ricordato, non è competenza del Comune il trattamento di questa parte di rifiuti derivanti dalle lavorazioni di edilizia, però ci siamo subito attivati proprio avendo compreso qual era il problema.

C'è una norma nazionale del 1998 che per ora era stata in gran parte disattesa, non applicata e che prima nella Regione Piemonte e poi nei giorni scorsi, appunto, una settimana esatta fa, nella Regione Liguria ha visto un'applicazione particolarmente rigida da parte delle ARPA regionali che hanno ritenuto di dover richiedere la certificazione del materiale trasportato anche per quantitativi modesti. Mentre è comprensibile e dovuto che un grosso cantiere, che deve quindi trasferire molto detrito, debba provvedere alla certificazione di dettaglio di tutto il detrito trasportato, questa applicazione così rigida porterebbe, di fatto, anche alla certificazione, che ha notevoli costi, del trasporto di detrito derivante dal semplice restauro di un appartamento. Se uno deve rifare il bagno, le tre o quattro cuffie che ne escono di materiale detritico da trasportare dovrebbero essere certificate con un costo intorno ai 300-600 euro per certificazione e la certificazione deve essere ripetuta per ogni trasporto fatto, quindi potrebbe anche essere gravoso tanto da non poter essere sostenuto dalle piccole imprese che svolgono questo tipo di attività, con il risultato evidente che già si è manifestato in questi giorni, e che giustamente il Consigliere citava, del deposito poi di questi detriti nelle aree collinari, nei punti dove, non visti, nottetempo possono essere scaricati questi detriti, cosa che abbiamo cercato subito di evitare sostenendo immediatamente con la Regione la necessità di un intervento che diversifichi l'applicazione della norma proprio in funzione dei quantitativi, perché il livello di certificazione deve essere, appunto, diversificato a seconda della tipologia dell'intervento edilizio.

La Regione ci ha assicurato che oggi o al più domani dovrebbe essere redatta e pubblicata una circolare interpretativa della norma che fissa i quantitativi. Non c'è da parte di ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) il rifiuto di applicare la norma in modo corretto per i grossi lavori, che tra l'altro già normalmente avevano questa certificazione, ma c'è l'esigenza invece

di riattivare i depositi temporanei per consentire alle piccole aziende di continuare la loro attività, anche perché noi continuiamo a sostenere che bisogna costruire sul costruito e soprattutto mantenere, ristrutturare e riqualificare e questo sarebbe il lavoro forse impedito o condotto verso delle forme non certo legittime di conferimento che potrebbero essere quelle che si verificano.

Riteniamo che questo possa già risolvere il problema, anche perché questi depositi temporanei sono per fortuna distribuiti nel territorio della nostra città che ha la caratteristica di essere allungato e quindi le aziende delle diverse realtà hanno dei punti di conferimento che sono nei diversi quartieri, che consentono, anche nel Levante ad esempio, di avere dei punti di conferimento senza dover raggiungere Scarpino. Sta nell'economia delle aziende, soprattutto quelle piccole, sta anche nell'economia di quelli che fanno questo servizio perché naturalmente chi conferisce poi è il cliente che acquista il materiale nuovo, e sta anche nella razionalità del trasporto di questi materiali in una città che ha queste caratteristiche.

Questo dovrebbe far riaprire i depositi temporanei. Ci sarà poi l'esigenza che la Regione abbia un rapporto, invece, con la Regione Piemonte perché molti dei trasporti definitivi di questo materiale avvengono in discariche oltre Appennino".

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

"La ringrazio, Vicesindaco, per quanto detto. A quanto capisco, nel giro di qualche giorno si verrà a definire qualche cosa. Ciò non toglie che sono senza parole. In un'epoca in cui a tutti livelli si parla di semplificare la vita al cittadino per facilitare il lavoro eccetera eccetera, mi sembra incredibile che in questo periodo si burocratizzi tutto così tanto, si renda tutto così costoso e tutto così complicato. Comunque grazie della risposta".

CCXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PORTO DI PRÀ-VOLTRI RUMOROSITA' DIFFUSE. CON RIFERIMENTO ALL'OGGETTO INDICATO SI CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE SE E COME INTENDA SUPPORTARE LE RICHIESTE DA PARTE DEI CITTADINI DI MISURAZIONE OGGETTIVA DEI LIVELLI DI RUMOROSITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE DI CENTRALINE O STRUMENTI EQUIVALENTI SUL TERRITORIO CITTADINO LIMITROFO ALLE BANCHINE

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"E' evidente, Assessore, che il quesito è specifico, così come peraltro lo richiede il regolamento, ma attiene ad una problematica decisamente più ampia che è quella legata ai disagi che le attività portuali producono sui quartieri limitrofi, sulle residenze retrostanti. Il porto naturalmente è l'*asset* principale dell'economia genovese e anche noi lo difendiamo e ne rispettiamo il valore aggiunto che apporta alla nostra comunità. Proprio per questo, però, ci sentiamo di chiedere, attraverso l'Amministrazione affinché lei possa magari farsi ambasciatore presso l'autorità competente, come mai spesso le esigenze e i disagi degli abitanti che vivono in prossimità delle aree portuali non siano tenuti in adeguata considerazione. Anche perché se molto spesso le considerazioni in merito a degli interventi che lenirebbero i disagi cittadini vengono liquidate con il fatto che non ci sono le risorse, questa giustificazione naturalmente non può essere addotta a livello portuale giacché ci risulta che il porto di Genova produca entrate per l'erario statale, in termini di dazi e altro, intorno ai 4 miliardi di euro l'anno e rappresenta da sempre una nostra battaglia e anche di altre forze politiche quella di poter trattenere in città, vedere stornata in città una quota di queste entrate perché la città ne possa usufruire, ma sicuramente e forse ancor prima sarebbe opportuno che l'Autorità portuale effettuasse all'interno del proprio territorio tutti quegli interventi necessari a ridurre che cosa sostanzialmente? L'oggetto dell'interrogazione è la rumorosità perché stiamo parlando del porto di Prà-Voltri, ma questo naturalmente vale anche per altre zone della città, come ad esempio il quartiere di San Teodoro eccetera. L'ormeggio delle navi e le attività che si svolgono di conseguenza producono

una serie di rumori naturalmente inevitabili fino ad un certo punto, ma sicuramente invece eliminabili o evitabili in altro modo, ad esempio con l'elettificazione delle banchine, che in Europa è molto diffusa ma, a differenza di altri tanti temi che ci chiede l'Europa, non sembra tra le priorità dell'agenda di questo Governo neppure nell'ultima ventilata proposta di riforma portuale.

Nello specifico, quindi, chiediamo a lei se è possibile e come che l'Amministrazione accolga almeno una parte di richieste di questi cittadini facendo sostanzialmente misurare in maniera oggettiva i livelli di rumorosità e facendolo non solo, come ci risulta avvenga oggi, all'interno dell'area portuale, ma anche con una distribuzione di centraline anche mobili, per carità, ma che permettano un monitoraggio per un certo periodo, distribuendole a macchia di leopardo tra Pegli, Prà e Palmaro, al fine di avere dei dati oggettivi perché la percezione del rumore ovviamente è soggettiva, esistono studi scientifici che dicono che è soggettiva, quindi ci piacerebbe che l'Amministrazione potesse produrre una misurazione oggettiva di questi livelli di rumore al fine poi di eventualmente predisporre determinati interventi. Grazie".

ASSESSORE PORCILE

"Consigliere, la ringrazio e le rispondo sul punto specifico, sebbene mi sembra che lei abbia pienamente coscienza del fatto che è una di quelle situazioni in cui, come ha ricordato, per quello che riguarda le soluzioni non è purtroppo solo l'Amministrazione comunale a dover farsene carico. Si può cercare di richiamare gli altri enti competenti a rispettare gli impegni che si sono assunti sia in ordine ad un monitoraggio più efficace, sia in ordine ad interventi che siano effettivamente risolutivi del problema, e non le sto a ricordare le varie autorità competenti sull'area che debbono essere interessate del problema oltre al Comune.

Le posso dire, anche se so che questo non la soddisfa, che i rilievi fonometrici vengono fatti, vengono fatti anche in modo abbastanza costante e, se vuole, le fornisco quelli più recenti che sono del mese di maggio e che hanno a che fare con un evento specifico che è stato particolarmente fastidioso per gli abitanti delle zone limitrofe il porto. So che non la soddisferà neppure la risposta in ordine ai dati rilevati, che sono sempre leggermente inferiori o comunque vicino ai limiti di legge, perché condivido con lei il fatto che, al di là dei valori di legge, per i cittadini più vicini comunque il disagio c'è.

La soluzione definitiva è quella, come è noto, di un lavoro di elettificazione complessiva di alcune banchine, di alcune aree. Nel dicembre dello scorso anno Capitaneria di porto e Autorità portuale si sono impegnate ad avviare e concludere quei lavori, almeno per la parte specifica che lei rileva, entro quest'anno. Quello che possiamo entrambe auspicare è che effettivamente questi interventi vengano fatti.

Per quello che riguarda i controlli, Città metropolitana invece si è impegnata ad inserire una centralina fissa che consenta di avere un monitoraggio costante e non soltanto su chiamata in caso di situazioni di segnalazione o di particolare eccesso di rumorosità. Questo potrebbe consentire di avere dei dati più precisi e costanti e quindi di misurare meglio l'entità del problema.

Come dicevo all'inizio, il Comune può fare la sua parte, però è uno di quei problemi con i quali l'interlocuzione con diversi altri enti è imprescindibile".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Assessore, per la risposta. Chiedo solo conferma, basta una mimica: sostanzialmente, se ho ben capito, la fine di quest'anno dovrebbe vedere l'elettrificazione delle banchine dell'area di porto citata? Se così è, mi sembra un'ottima notizia e mi fa piacere; se così non è, avremo modo sicuramente di tornare sul tema. Naturalmente ben venga ed è benvenuta anche la scelta della centralina ed è chiaro, lo dicevo peraltro anch'io nella premessa, che è fondamentale l'interlocuzione con gli altri enti. Speriamo, però, che il suo Assessorato, essendo naturalmente quello competente, e l'Amministrazione tutta vogliano farsi parte diligente al fine magari di esercitare una pressione un po' superiore a quella che è stata fatta finora per lenire il più possibile questo tipo di disagi. Grazie".

CCXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INUTILIZZABILI SERVIZI IGIENICI ALL'INTER-
NO DEL CIMITERO DI STAGLIENO PER
INADEGUATA PULIZIA E MANUTENZIONE

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Assessore, la nostra città da sempre ha un problema con i vespasiani, siano quelli sparsi per la città, siano quelli, come in questo caso, all'interno del cimitero di Staglieno. Per la verità, non tutti sono in buone condizioni igieniche, perché a fronte di quelli, ad esempio, che sono nella zona del crematorio, che sono tenuti in buono stato, quelli che sono ubicati entrando dalla parte della statua della Fede e accedendo verso la scala che porta alla chiesa, sia quelli a sinistra che quelli a destra sono in condizioni pietose, o meglio, detto alla genovese, "fanno angoscia". Questo cosa vuol dire? Che, da quanto mi dicono,

da quando è stata cambiata la ditta che si occupava della loro manutenzione non vanno più bene. Non basta andare lì e buttare due secchi d'acqua ogni tanto per renderli agibili. Tra l'altro, in questo periodo, come lei sa, credo che ci sia una mostra dedicata alla Grande Guerra; io, passando ancora stamattina, ho visto le bandiere tricolore, tante persone lì schierate all'interno dell'entrata, quindi i bagni sono frequentati più del dovuto. Mi domando com'è possibile che, dopo averne parlato tante volte, i bagni all'interno del cimitero ancora ad oggi si trovino in questa situazione. Grazie, Assessore".

ASSESSORE FIORINI

"Grazie Presidente e grazie al consigliere De Benedictis. La situazione che il consigliere De Benedictis ci rappresenta purtroppo è molto spesso, non sempre, corrispondente al vero. Al cimitero di Staglieno abbiamo sei gruppi di bagni per il pubblico: quelli a cui faceva cenno ingresso lato fioristi dalla scalinata del Pantheon, reparto Cava, galleria E e galleria C, e la zona del tempio crematorio, per un totale di 33 servizi igienici. La loro pulizia è affidata ad AMIU Bonifiche, che effettua i suoi servizi tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 11.00. E' vero, e questo l'ho constatato anche di persona e in questo senso l'intervento del consigliere De Benedictis è un continuo stimolo e un pungolo a migliorare effettivamente il servizio, che, in considerazione del fatto che il cimitero di Staglieno è frequentato da numerosissimi visitatori e che è aperto 359 giorni l'anno dalle 7.30 alle 17.00, la pulizia resa evidentemente non è sufficiente a mantenere delle condizioni in qualche modo di decoro. Su questo va ad incidere anche la vetustà di molti di questi servizi e purtroppo vanno ad incidere anche continui atti di spoliatura o piccoli atti vandalici all'interno di questi servizi, come sottrazione della carta igienica, sottrazione del sapone, addirittura sottrazione di rubinetti e accessori presso questi bagni. L'impegno è quello di migliorare la situazione, fermo restando che come Amministrazione e come assessore già più volte sono intervenuta su questo tema. La maggior parte delle lamentele del pubblico – è corretto quello che ha affermato il consigliere De Benedictis – si concentra sui bagni dell'ingresso lato fioristi, che effettivamente sono anche tra i più vetusti. Di questi bagni è previsto il completo rifacimento nell'ambito del progetto di risistemazione dell'area di accoglienza, che dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. Credo che questo potrebbe e potrà sicuramente facilitare una migliore pulizia in considerazione dell'installazione di servizi igienici totalmente nuovi. Grazie".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Assessore, io prendo atto delle sue puntualizzazioni, ma proprio perché è il cimitero di Staglieno, in quanto monumentale e in quanto aperto 359 giorni l'anno, non può permettersi queste criticità. Grazie".

CCXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO ALLA MANCATA
CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI
CONSILIARI NELLA SETTIMANA PRECEDENTE
LE ELEZIONI REGIONALI SU TEMI URGENTI
DELLA CITTA'

VILLA (P.D.)

"Quando venerdì non ho ricevuto nessuna convocazione delle Commissioni in questa settimana, mi sono molto rammaricato perché in questa settimana ritenevo che si potesse lavorare nelle Commissioni anche se è la settimana precedente alle elezioni. Credo che ci siano problemi molto urgenti e gravi in questa città, su cui, tra l'altro, io ho fatto alcune richieste per convocare alcune Commissioni. Cito, ad esempio, la situazione di via Gherzi a Molassana che coinvolge l'intero quartiere e c'era l'impegno che alcune Commissioni si erano prese di rivederci dopo alcuni mesi; ricordo che l'ultima Commissione è stata fatta nel mese di novembre dell'anno scorso, sono passati sette mesi e attendiamo ancora le risposte dall'Avvocatura almeno su questo argomento. Ma altrettanto dicasi dei quartieri di Montesignano e di Terpi dove c'era l'impegno da parte delle Commissioni stesse di riunirsi per vedere insieme di riuscire a risolvere qualche problema. Ricordo, ad esempio, l'ulteriore mia richiesta di convocazione di Commissione sul Palasport di Genova e sulla sua destinazione d'uso. E potrei andare avanti con altri argomenti. Gli stessi miei colleghi so che hanno fatto richiesta di numerose Commissioni, che, ahimè, in questa settimana e purtroppo, probabilmente, anche nell'altra non ci saranno perché l'altra è dimezzata dalla festa del 2 giugno e so che lunedì 1 probabilmente non ci saranno Commissioni, almeno credo.

Chiedo al Presidente – che so che si attiva ogni qualvolta i Presidenti e i coordinatori di Commissione richiedono la convocazione di Commissioni, quindi non dipende certamente da lui, ma dall'organizzazione dei lavori delle Commissioni, quindi dai coordinatori di questo Consiglio – che non accada mai più una cosa del genere, perché con tutte le urgenze che abbiamo, ci siamo presi

anche il lusso di non lavorare in questa settimana, io credo invece che bisognasse farlo. Sono arrivate, tra l'altro, all'ultimo minuto, due convocazioni, una è quella di stamattina e poi quella di un sopralluogo nel pomeriggio di giovedì.

Io chiedo al Presidente se potesse invitare i coordinatori delle Commissioni a far sì che ci si debba incontrare in questa settimana come in tutte le altre perché la città e i cittadini genovesi ne hanno assolutamente bisogno. Se ci sono eventualmente delle persone che sono impegnate durante questa campagna elettorale, io credo che questo Consiglio comunale non ne debba tenere conto. La ringrazio".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Il Vicepresidente Balleari chiede di intervenire per mozione d'ordine, prego".

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Io condivido appieno ciò che ha detto il collega Villa. Tra l'altro mi sembra che il partito di maggioranza su questo sia abbastanza diviso perché so che la richiesta è pervenuta proprio dal suo partito. Stamattina l'ho detto anche in Conferenza dei Capigruppo: io ritengo che sia assurdo che una città come Genova, con tutte le problematiche che ha, salti una settimana intera di Commissioni. La settimana prossima non ci sarà neanche il Consiglio comunale. Lo trovo vergognoso! Questa Giunta, deve lavorare!"

GUERELLO - PRESIDENTE

"Grazie, Consigliere.

Sull'istanza del consigliere Villa, innanzitutto concordo assolutamente con il Consigliere stesso che vi siano tanti problemi in città che hanno bisogno di approfondimenti in sede di Commissioni e in sede di Consiglio, come anche che vi sia una lunga teoria di argomenti generici su tematiche ampie che debbano essere sviluppate o che comunque sia opportuno sviluppare approfonditamente in sede di Commissioni anche al di là di delibere che possono essere realizzate o meno in Consiglio comunale o comunque prima di esse stesse.

Visto che il Vicepresidente è intervenuto in mozione d'ordine, confermo che il suo intervento in questa sede fa seguito all'intervento svolto questa mattina in Conferenza dei Capigruppo, alla quale era presente l'Ufficio di Presidenza nella sua completezza, quindi era una mattina in cui siamo stati formalmente molto presenti.

Tutto questo premesso, segnalo al Consigliere proponente che la decisione è stata assunta in sede di Conferenza dei Presidenti, quindi in un ambito di autorevolezza adeguato, e sarà mio carico segnalare al coordinatore il senso di questo dibattito che si sta svolgendo in questo momento in tema di articolo 54.

Per quello che concerne i lavori, posso dire che si è verificata un'urgenza e non vi è stato alcun problema stamattina a convocare una Commissione straordinaria per poter andare in supplemento oggi in sede di Consiglio con una delibera urgente e importante, come anche si è determinato di andare ad effettuare giovedì pomeriggio un sopralluogo proprio su una tematica sollevata dai consiglieri; il sopralluogo, lo ricordo, sarà nell'ex Mercato comunale a Teglia.

Tutto ciò premesso e confermato, mi farò certamente parte diligente per portare la sua istanza in sede di coordinamento delle Commissioni".

Dalle ore 14.37 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

VILLA (P.D.)

"La ringrazio, Presidente, che si farà carico di riferire alla conferenza dei coordinatori e ringrazio anche il collega Balleari che dà conforto alle mie valutazioni, alla presa d'atto che secondo me una città come questa non si deve permettere il lusso di fermarsi per una settimana anche se ci sono dei candidati che probabilmente in questo momento sono impegnati. Anzi, proprio da quelli sicuramente io credo che bisognerebbe prendere esempio nel partecipare e nell'affrontare i temi di questa città nelle Commissioni e in Consiglio. La ringrazio".

CCXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SI
CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO LE
REGOLE PER L'ESPOSIZIONE O MENO DEI
CARTELLI DI CANTIERE NEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI GENOVA"

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"E' diverso tempo che, camminando per la città, ci si imbatte in numerosi cantieri sia di edilizia privata che di edilizia pubblica e ho potuto

purtroppo constatare che in non pochi casi non è ottemperato l'obbligo di legge di mettere il cartello di cantiere visibile con tutti i dati necessari. Mi è capitato in via Bottini; in via Pontetti, dove c'era un lavoro di somma urgenza; per il cantiere dello scolmatore; a Boccadasse, dove c'era la rimessa dell'AMT e adesso c'è una nuova costruzione di edilizia residenziale, dove c'è un cantiere abbandonato senza cartello di cantiere, segnalato alla Polizia municipale; anche a Nervi, dove c'è un cantiere anche quello segnalato alla Polizia municipale, una costruzione di alcuni box privati. Questi sono solo alcuni esempi di alcuni cantieri che ho potuto verificare di persona. Siccome più volte mi sono rivolto sia alla Giunta segnalando il problema dei cartelli di cantiere, sia in qualche caso direttamente ai Vigili urbani e in un caso specifico mi sono rivolto direttamente all'avvocato Berio per avere dei dati, a questo punto mi chiedo se sono io che sbaglio perché magari ci sono delle regole per cui è possibile non mettere il cartello di cantiere, oppure se esiste a Genova una reale necessità di un controllo più capillare su quelli che sono gli obblighi di legge, e direi che sono obblighi di legge piuttosto importanti specialmente quando si tratta di grandi opere pubbliche. Grazie".

ASSESSORE BERNINI

"L'esposizione del cartello di cantiere è fissata dall'articolo 22 del Regolamento edilizio comunale attualmente in vigore. L'obbligo è di un cartello di 1 metro quadrato da apporre all'ingresso dei cantieri e deve contenere dei dati, alcuni uguali per tutti (l'oggetto dei lavori, il numero della pratica, la data inizio e fine lavori, le figure professionali), altri invece specifici a seconda della tipologia di opera che deve essere eseguita. Sono esentati dall'applicazione del cartello soltanto gli interventi per opere interne negli alloggi e quelli legati ad interventi di manutenzione ordinaria dell'edificio (ad esempio, rifacimento dell'intonaco della facciata, copertura del tetto, ritinteggiature delle balconate), invece gli interventi di nuova costruzione, sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione devono addirittura avere un secondo cartello che proponga l'immagine del nuovo immobile in modo che ci sia anche la possibilità di visualizzare il risultato dell'intervento che si deve fare. Quindi, che si faccia una SCIA, o una DIA, o un permesso di costruzione, c'è questo obbligo, che è anche sanzionato da una legge regionale, la n. 16/2008, con un importo di sanzione pecuniaria che va dai 100 ai 500 euro. Il regolamento recepisce questo da questa legge regionale nella stessa misura imposta dalla legge regionale stessa.

Chi è che può andare a fare il sanzionamento della mancata esibizione del cartello? E' un'attività che può essere fatta dal settore ispettorato dell'edilizia privata, che ha cinque ispettori per territori aggregati che possono essere richiamati, ma comunque anche la Polizia municipale può effettuare questo sanzionamento, anche perché il civico dipendente incaricato di fare questa

verifica, nel momento in cui ha questo incarico, ha anche il conferimento della funzione di ufficiale o agente di polizia giudiziaria. Ultimamente anche i Municipi, attraverso l'area tecnica dei Municipi stessi, sono stati abilitati e richiesti di fare i controlli relativi all'esposizione di questi cartelli. Normalmente, se segnalazione avviene, dovrebbe esserci l'immediata verifica. Mi stupisce che invece ci sia per i casi di grandi opere, dove normalmente c'è l'esposizione di cartelli anche con dimensioni maggiori perché solitamente vengono esposte, trattandosi di grandi opere, anche le immagini relative a quello che sarà poi il risultato dell'opera stessa.

Talvolta il posizionamento del cartello, dato che è uno solo, all'ipotetico inizio cantiere, potrebbe non essere quello di più immediata visibilità per il pubblico, però, magari, girando intorno al cantiere, lo si riesce a trovare, perché normalmente, in questi casi, vista la minima entità del costo di questa cartellonistica rispetto all'importo dell'opera, non ci sono problemi per la sua realizzazione. E' più facile che ci siano per opere di minori dimensioni o per opere per cui si ha il permesso di costruire, ma in realtà l'avvio vero e proprio del cantiere non avviene se non successivamente. Questo è un fenomeno ultimamente più diffuso proprio per le difficoltà che sta attraversando il settore dell'edilizia privata".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"La ringrazio, Assessore, del chiarimento. Le posso assicurare che in alcuni casi specifici di lavori pubblici – e ci stiamo capendo a cosa mi riferisco – ho girato più volte e per più giorni tutta la recinzione e non ho trovato nulla. Non escludo di essere completamente cieco, per cui a questo punto la invito, andiamo a controllare insieme e chi perde paga una birra. Grazie".

CCXL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO ALLA RETE
FOGNARIA DEGLI ERZELLI SI CHIEDONO
INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DELLA
PARTE LATO SESTI PONENTI ZONA VIA
SPARTA

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. L'interrogazione verte sul previsto o presunto rifacimento della rete fognaria sottostante agli Erzelli nelle vie intorno a via

Sparta, via Melen eccetera. C'è una percezione di timore che si è diffusa all'interno di alcuni caseggiati di queste vie perché sembrerebbe che gli sia stato chiesto di provvedere loro al rifacimento della parte fognaria per adeguarsi alla separazione delle acque bianche e delle acque nere, più o meno asserendo che chi doveva provvedere in qualche modo non è più nella disponibilità economica di farlo. Volevo capire se queste sono leggende che girano tra la popolazione, anche per poterli aiutare e consigliare di percorrere altre strade, o se invece il soggetto che in qualche modo doveva intervenire per oneri di urbanizzazione realmente è in difficoltà, se c'erano veramente questi oneri di urbanizzazione o non ci sono mai stati eccetera, volevo avere un ragguaglio in questa direzione. Grazie".

ASSESSORE BERNINI

"In realtà rispondo più come ex presidente di quel Municipio che ha gestito questa operazione che non come assessore all'urbanistica. Sono in parte oneri, ma non erano oneri deducibili. In realtà, nel momento in cui si avviò l'operazione Erzelli, il Municipio chiese che la condotta fognaria di Erzelli, così come l'impianto per l'acqua potabile, facesse il percorso via Sparta e via Sant'Elia anziché un percorso più breve lungo via Zoagli, in modo tale da fare finalmente acquedotto e fognatura per via Sparta e via Sant'Elia. Le precedenti urbanizzazioni non avevano, infatti, realizzato un acquedotto, per cui gli ultimi palazzi, quelli progettati da Renzo Piano, non avevano un acquedotto diretto. L'acqua era presa in via Borzoli, quindi alla base della collina, e una serie di tre pompe di sollevamento riportavano l'acqua in quei palazzi. Il costo finale di un bicchiere d'acqua era equivalente a quello di un bicchiere di vino, quindi abbiamo sostenuto questo.

Mentre l'acquedotto è stato realizzato immediatamente e gli allacci sono stati fatti subito dalla ditta che realizzava l'acquedotto, c'è stata qualche difficoltà in più per quanto riguarda le reti fognarie. Qualcuno ha realizzato l'allaccio alla rete fognaria principale. Prima non c'era un collettore pubblico, quindi è stato realizzato il collettore pubblico e poi si è detto a tutti di allacciarsi al collettore pubblico perché non potevano più andare su una rete privata, che peraltro era a dispersione alla fine, perché i punti in cui era rotta nella parte finale di via Sparta erano tali da creare danni anche per gli ultimi palazzi di via Sparta 15, 17 e 21.

Dato che non tutti i condomini hanno immediatamente risposto alla richiesta, nonostante noi si sia, come Amministrazione comunale, disposto che i lavori venissero fatti senza oneri, cioè senza occupazione suolo e rottura, solo in funzione del fatto che si adeguava finalmente, abbiamo fatto recentemente anche con l'Assessorato ai lavori pubblici una riunione di richiamo nella sede del Municipio. Per quanto mi è dato sapere, la gran parte degli edifici adesso sta

effettuando le lavorazioni, finalmente si allacciano con la fognatura nera, con il collettore comunale, e d'ora in poi la manutenzione sarà affidata a Mediterranea delle Acque, che ha preso in carico il collettore. Alcuni edifici che ancora non l'hanno fatto potrebbero mettere, però, in pericolo la struttura degli edifici verso i quali si sta sviluppando una perdita della vecchia condotta privata, che dovrà essere chiusa ed eliminata definitivamente proprio perché non crei una situazione di dispersione che potrebbe essere dannosa sia da un punto di vista strutturale che igienico-sanitario.

E' naturale che il costo per la realizzazione dell'allacciamento è a carico dei condomini perché si allacciano alla struttura pubblica e in qualche caso potrebbe essere onerosa la separazione tra acque bianche e acque nere, però è anche vero che lì ci sono i rii immediatamente sotto e di conseguenza un buon lavoro di indagine dovrebbe consentire di far convogliare l'acqua bianca o nella struttura pubblica che è stata realizzata, quindi immediatamente sotto le caditoie, oppure verso i rii, che in quel punto vanno verso il Ruscarolo e di conseguenza sono abilitati a ricevere le acque bianche".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"La ringrazio, Assessore. Come chiosa alla domanda vorrei chiedere se fosse possibile parlare con il Municipio per capire se sia possibile fare allora un accompagnamento di alcuni di questi palazzi verso questa opzione, perché, da quello che risulta, in realtà c'è molta preoccupazione perché davvero le spese che dovrebbero andare a sostenere sono ingenti e non è facile in tempi come questi. Può darsi che questa opzione non sia stata ventilata dall'amministratore di turno o meno, quindi se ci fosse una mediazione sarebbe importante. Grazie".

CCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MOBILITÀ ELETTRICA IN CITTA' QUALI
AZIONI HA MESSO IN CAMPO IL COMUNE

CAMPORA (P.D.L.)

"Assessore, parliamo di mobilità elettrica e mi sembrava doveroso chiedere alla sua persona quali sono le politiche del Comune di Genova per quanto riguarda la mobilità elettrica, quali sono le azioni concrete che il Comune sta mettendo in campo per incentivare l'uso di mezzi elettrici anche al fine di diminuire l'inquinamento in città. Volevo sapere se il Comune di Genova

attualmente ha attinto risorse a fondi europei, ad esempio, per quanto riguarda l'installazione delle infrastrutture, cioè delle colonnine elettriche.

Ritengo che la mobilità elettrica, e questo naturalmente non lo dico solo io, ma lo dicono gli esperti internazionali, rappresenti comunque il futuro della mobilità e mi pare che ad oggi la nostra città su questo non abbia fatto a sufficienza, soprattutto in una città dove i motocicli sono numerosi (è una delle città dove abbiamo il più alto numero di motocicli), ma scontiamo un *deficit* strutturale dato anche dalla conformazione della nostra città e dall'assenza, ad esempio, di colonnine per ricaricare i mezzi.

Un ulteriore quesito riguarda il parco comunale delle autovetture, quindi sia del Comune, sia delle società partecipate, per comprendere se anche in questa direzione il Comune si sta muovendo prevedendo anche l'acquisto di mezzi elettrici. Grazie".

ASSESSORE DAGNINO

"Le politiche di incentivazione e di sostegno della mobilità elettrica evidentemente sono un filone molto importante nel quadro più generale della mobilità sostenibile o della mobilità alternativa alla tradizionale auto. Rientrano nel quadro delle politiche ambientali che fanno riferimento al Protocollo di Kyoto e perciò esistono anche delle possibilità di finanziamento dal Ministero dell'ambiente e anche dai finanziamenti europei.

Il Comune di Genova ha attivato un'importante collaborazione con Enel Distribuzione a partire dal 2012, che ha visto l'installazione di 16 punti di ricarica per veicoli elettrici, 4 dei quali dedicati esclusivamente al *care sharing*. Il *care sharing* ha acquistato anch'esso, con un altro finanziamento, un'auto elettrica. L'implementazione di queste colonnine, che sono state distribuite sul territorio cercando di collocarle in maniera meditata laddove possono essere maggiormente funzionali, continua con un finanziamento nazionale questa volta coordinato dalla Regione Liguria insieme ad altri Comuni (Renzano, Cogoleto, Savona) e abbiamo avuto un'alta implementazione con altre 5 colonnine di ricarica che devono essere ancora sistemate.

Abbiamo poi deliberato delle agevolazioni soprattutto per l'entrata nella zona a traffico limitato, che è gratuita per i mezzi elettrici sia per quanto riguarda le autovetture per trasporto di persone, sia per quanto riguarda il trasporto merci, che non c'era nel disciplinare, ma ci è stata segnalata un'azienda di distribuzione che ha un negozio in ZTL in centro storico e aveva intenzione di comprare mezzi elettrici, quindi abbiamo agevolato anche questo aspetto.

Poi ci dedichiamo particolarmente alle due ruote con un progetto specifico che è il Progetto Electra, che è attivo ed è un progetto di messa in rete del mercato dei produttori con quelle aziende che incentivano la mobilità di questo tipo per i loro dipendenti. Stiamo costruendo una rete, perciò queste

aziende vengono un po' accompagnate dal Comune ad avere contatti diversi proprio per sostenere anche il mercato, perché ovviamente il mercato spesso ha bisogno di questo sostegno. Sulle due ruote abbiamo poi altre idee che cercheremo di proseguire. E' un filone che teniamo veramente costante nella nostra attività. Grazie".

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	A
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	A
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P

31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Rixi Edoardo	Consigliere	A
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	A
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
40	Veardo Paolo	Consigliere	A
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 34 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Miceli Francesco
7	Piazza Emanuele
8	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CAMPORA (P.D.L.)

"Ringrazio l'Assessore della risposta. Credo che su questo tema ci debba essere un impegno forte da parte dell'Amministrazione comunale, naturalmente anche da parte delle altre amministrazioni, anche da parte delle amministrazioni centrali, e credo che sia necessario prevedere strumenti di incentivo che aiutino tanto i consumatori quanto i produttori nazionali e locali, quindi andiamo avanti in questa direzione".

percepito dalle parole dell'Assessore e dalla discussione che ne è seguita tutta questa enorme convenienza e tutti questi enormi risparmi per le casse comunali. C'è sostanzialmente un processo di rinegoziazione, diciamo, quasi a saldo zero perché il beneficio indicato è stato in 40 mila euro attualizzati in 120 mila, se ricordiamo bene le cifre esposte questa mattina, quindi, mi permetto di dire, una cifra davvero limitata, a fronte, però, di un allungamento sensibile dei termini di durata dei mutui stessi e ad un complessivo incremento di 7 milioni di euro di valore assoluto degli interessi pagati dal Comune. Quindi, sinceramente, condividendo le preoccupazioni per un bilancio 2015 che inevitabilmente sarà lacrime e sangue, tanto per cambiare, e che, tanto per cambiare, questa Amministrazione porterà ampiamente in ritardo, condividendo le preoccupazioni e l'esigenza di tentare di individuare delle risorse laddove sia possibile proprio nel tentativo, come diceva anche il collega che mi ha preceduto, di avere un qualche spicciolo per la spesa corrente, però, onestamente, il nostro gruppo non può essere favorevole ad un provvedimento di questo tipo che nell'arco di orizzonte temporale indicato in delibera produce alla fine un incremento di 7 milioni di euro di maggiori interessi pagati. Grazie".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non vi sono altri interventi o altre dichiarazioni di voto, per cui vado a nominare gli scrutatori. Vi sono consiglieri che desiderano svolgere l'attività di scrutatore? Direi di no, quindi nomino scrutatori i consiglieri Muscarà, Repetto e Gibelli".

Esito della votazione della proposta n. 11: approvata con 19 voti a favore, 6 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando Emanuela, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Federazione della Sinistra: Bruno; P.D.: Gozzi; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Lista Marco Doria: Pederzolli)

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 11: approvata all'unanimità.

CCXLIV (18) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0071 - PROPOSTA N. 7 DEL 23/04/2015 VENDITA ALLA SAN BARTOLOMEO S.R.L. DI UN'AREA DI CIVICA PROPRIETA' DI MQ 20 CIRCA SITA IN VIA PESCHIERA, AL FINE DI COMPLETARE IL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI SAN BARTOLOMEO DEGLI ARMENI

GUERELLO – PRESIDENTE

"Su questa pratica è stato depositato un emendamento denominato 1, che verrà illustrato dal consigliere Boccaccio. A lei la parola, Consigliere".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Grazie, Presidente. Mi sembra doveroso cominciare ringraziando il collega Grillo per la richiesta che fece nella penultima Commissione, su questa materia, di fare un sopralluogo al complesso di San Bartolomeo degli Armeni, una richiesta che, devo dire, lo ricordo perché ero presente in Aula, fu accompagnata da qualche sorriso ironico di molti commissari come quasi, mi passerà il termine e mi perdonerà, le bizzze di un anziano consigliere, invece è stato, devo dire, molto istruttivo effettuare il sopralluogo e per questo la ringrazio, collega Grillo, anche per chi come noi non conosceva nel complesso questa operazione, che, devo dire, è un'operazione davvero di pregio, un'operazione di recupero e di realizzazione di autorimessa interrata, residenze e spazi commerciali davvero di qualità.

Ora, però, c'è qualcosa che non ci ha convinto in questo sopralluogo. Faccio una piccola premessa perché magari non tutti erano presenti e sicuramente magari non tutti sono a conoscenza della questione. L'oggetto del contendere è la vendita di una porzione di una superficie di 20 metri quadri sotto la quale la San Bartolomeo, la società costruttrice dell'immobile e fautrice dell'operazione commerciale, ha realizzato 6 box in colonna. Io credo onestamente, avendo fatto il sopralluogo, che sia assolutamente logico che questo passaggio, che questo trasferimento avvenga perché naturalmente completa e chiude l'operazione immobiliare nel modo più ragionevole. In mancanza di questa operazione non ci sarebbe stata la possibilità di realizzare una costruzione in quella parte – la cui proprietà, per una serie di motivi che non sto qui a elencare, non è ancora stata trasferita – e ovviamente questo avrebbe comportato dei lavori di contenimento della struttura tutta e di realizzazione di spazi interni decisamente più cervellotica. Quindi non siamo qui a contestare

questo, quello che però onestamente non ci ha convinto sono i valori che questa delibera propone.

Sostanzialmente viene proposto di vendere alla società, di trasferire alla società la superficie, che, ricordo, misura circa 20 metri quadri, e tutto quello che vi è sottostante. Nella fattispecie, noi abbiamo visto il sesto piano, cioè l'ultimo, il più in alto, interrato, ma ci sono 6 autorimesse, 6 box. Tutto questo viene valutato nella delibera (la relazione è dell'Ufficio operazioni immobiliari straordinarie) per 54.992 euro, quindi è di quasi 55 mila euro il valore della costruzione interrata, e per 9.704 euro come valore della superficie, il cosiddetto sedime, per un totale, quindi, di 64.696 euro. Quindi il prezzo di cessione di tutto questo manufatto alla San Bartolomeo è fissato in 64.696 euro. Di questi, però, i 54.992 euro che dicevo prima vengono calcolati come aumento di valore del bene stesso ed essendo stati gli oneri di costruzione sostenuti dalla San Bartolomeo, saranno poi stornati, attraverso dei meccanismi contabili che vengono individuati in delibera, dal Comune alla San Bartolomeo stessa. Quindi sostanzialmente ci troviamo a fare un'operazione di cessione per incassare 9.704 euro, che è il valore attribuito alla superficie.

Ora, diciamo che mi pare che lo abbiamo ampiamente discusso e ho apprezzato anche il vigore con il quale il funzionario presente al sopralluogo ha difeso le proprie valutazioni, che non dubito siano state eseguite nel rispetto dei criteri vigenti e nel rispetto della normativa vigente, però mi sento di dire che è davvero curioso che l'applicazione corretta e secondo normativa di questi parametri di stima porti ad un valore di circa 65 mila euro quando nella realtà dei fatti i beni in oggetto sono già stati rivenduti e quindi esiste una misurazione oggettiva nel valore di trasferimento, perché al piano dove eravamo noi c'erano già le macchine dentro ai box, quindi evidentemente qualcuno li sta utilizzando, li ha acquisiti, e il prezzo medio di un box di quella superficie è stato indicato, durante il sopralluogo, dai responsabili della società, in circa 70 mila euro. Essendone stati realizzati 6 in colonna, significa che, facendo facilmente i conti della serva, il valore commerciale dell'area, del manufatto che è stato impostato al di sotto del sedime di proprietà ancora comunale, è intorno ai 420 mila euro. E' vero che l'area di 20 metri quadri comprende anche l'intercapedine e il muro di contenimento e quindi influenza solo per un terzo, ci è stato detto, questa superficie utile ai parcheggi, è però altrettanto vero, e ci sembra giusto sottolinearlo a tutti i colleghi presenti affinché possa ciascuno personalmente fare la propria valutazione, che tra i 55 mila euro di incremento di valore che è stato attribuito in stima a quest'area e i 420 mila euro, fossero anche questi divisi per tre, corre un po' di spazio.

Con l'emendamento che tutti trovate a vostre mani, che abbiamo presentato, abbiamo proposto di elevare il prezzo di cessione di questo manufatturiero, del quale, diciamo celosamente, la San Bartolomeo ha necessità ed è giusto anche, lo dicevo nella premessa, che riceva, ma dall'altro

lato secondo noi è giusto che condivida un pochino di più del vantaggio economico che ha avuto con il Comune e con i cittadini. Per cui abbiamo fissato il prezzo di alienazione di questa particella a 247.200 euro e non più a circa 65 mila della delibera. Ci siamo arrivati in che modo? Definendo il valore di mercato che ci è stato comunicato, quindi non sono dati del Movimento 5 Stelle, sono dati che abbiamo ricevuto dalla società stessa che ha fatto l'operazione immobiliare. 6 per 7 fa 42, quindi abbiamo 420 mila euro; a questi 420 mila euro togliamo i costi (cioè quel valore di stima, che prendiamo per buono naturalmente, l'aumento di valore così indicato di circa 55 mila euro) e che essendo stati sostenuti dalla società, ovviamente debbono essere scorporati ed è giusto che vengano restituiti; la differenza, che sono circa 365 mila euro, l'abbiamo divisa per due, abbiamo detto: facciamo a metà. So che magari non è un'argomentazione particolarmente tecnica, però ci sembrava giusto che, in un profitto così importante, sia il Comune che la società, che naturalmente è stata promotrice, potessero avere un ristorno equivalente, anche perché non ci sembra giusto il contrario, cioè che a fronte di un'operazione commerciale di 420 mila euro (e non parliamo del valore della superficie, che naturalmente, se tiene almeno 2 posti auto, potrebbe valere altri 30 o 40 mila euro, ma non l'abbiamo calcolata), di un'operazione che cuba quasi 450 mila euro, il Comune alla fine si veda stornati 65 mila euro, dei quali poi debba a sua volta restituire quasi 55 mila euro per rimanere con 9 mila euro in tasca.

Per cui, senza alcuna volontà di bloccare questa operazione, che, ripeto, è ragionevole e va fatta, senza nessuna volontà di polemica sterile, proponiamo semplicemente a tutti voi colleghi di variare il prezzo proposto di cessione, senza neanche, mi permetto di dire, rinnegare o disquisire sulla stima che è stata fatta del bene. Semplicemente ci sentiamo di proporre a tutti che venga fissato un prezzo più alto per la vendita così che l'operazione si possa tranquillamente concludere e vada nella direzione auspicata da entrambe le parti e nel contempo nelle casse del Comune entrino qualche decina di migliaia di euro in più rispetto a quanto la proposta prevede. Grazie".

ASSESSORE PIAZZA

"Consigliere Boccaccio, quando è stato proposto in sede di Commissione il sopralluogo dal consigliere Grillo non ho rilevato sorrisi e io come assessore ho accettato assolutamente di buon grado di fare il sopralluogo perché ritenevo assolutamente rilevante e importante per la Commissione prendere atto in maniera concreta di quello che è stato l'intervento di riqualificazione urbana, che, come lei stesso riconosce, è stato un intervento di grande qualità e di grande pregio al centro della città, e penso che il sopralluogo che abbiamo sviluppato la settimana scorsa in via Peschiera, in via Assarotti e in via Santi Giacomo e Filippo abbia dato l'opportunità a tutti i commissari di

prendere visione di un intervento di riqualificazione urbana che penso possa essere un esempio per altri interventi.

Sullo specifico dell'emendamento esprimo contrarietà perché la perizia è stata firmata dagli uffici del Comune a seguito di istruttoria e quindi su questo mi attesto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Abbiamo ascoltato la Giunta in relazione all'emendamento e a questo punto vado a chiedere se vi siano dichiarazioni di voto sull'emendamento. Osservo che nessuno vuole intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento, per cui passiamo alla votazione dell'emendamento".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO 1

Emendamento 1

Nel documento citato, pagina 3 sezione che comincia con "Ritenuto, conseguentemente, opportuno..." Comma 1 elevare il prezzo di cessione da € 64.696,00 a € 247.200,00 (duecentoquarantasettemila).

Cancellare "medie strutture di vendita di generi non alimentari speciali".

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Esito della votazione dell'emendamento 1: respinto con 13 voti a favore (Baroni, Pastorino, Nicoletta, P.D.L., Mov. 5 Stelle, Fed Sinistra, Lista E. Musso; 19 voti contrari: Sindaco Doria, Chessa, De Benedictis, Malatesta, Lista Doria; P.D., U.D.C.; 1 astenuto (Gozzi).

GUERELLO - PRESIDENTE

"Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto sulla delibera. Mi sembra di no, per cui passiamo alla votazione".

Esito della votazione della proposta n. 7: approvata con 20 voti a favore, 6 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Putti, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia; P.D.L.: Grillo) e 4 astenuti (Gruppo Misto: Baroni; Federazione della Sinistra: Bruno; P.D.: Gozzi; S.E.L.: Pastorino).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 7: approvata con 21 voti a favore e 7 contrari.

19 DELIBERA DI CONSIGLIO 0148 18/05/2015
MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE
MISTO

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vi sono interventi, dichiarazioni di voto? Non vi sono né interventi, né dichiarazioni di voto, per cui pongo in votazione la delibera".

Esito della votazione della proposta di delibera: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta di delibera: approvata all'unanimità.

CCXLV RITIRO MOZIONE 0032 04/05/2015
TRASFORMAZIONE POSTEGGI DA BLU AREA A
ISOLA AZZURRA IN VIA POZZO. ATTO
PRESENTATO DA: LAURO LILLI

GUERELLO – PRESIDENTE

"La mozione n. 32 del 4 maggio 2015 è ritirata.

Alle ore 15.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 MAGGIO 2015

CCXXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRANSITO VEICOLARE DI CAMION IN VIA BORZOLI..... 2

PANDOLFO (P.D.).....2

ASSESSORE BERNINI.....3

PANDOLFO (P.D.).....4

CCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSSO VITTORIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SMALTIMENTO DETRITI EDILIZI..... 4

ASSESSORE BERNINI.....5

CCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PORTO DI PRÀ-VOLTRI RUMOROSITA' DIFFUSE. CON RIFERIMENTO ALL'OGGETTO INDICATO SI CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE SE E COME INTENDA SUPPORTARE LE RICHIESTE DA PARTE DEI CITTADINI DI MISURAZIONE OGGETTIVA DEI LIVELLI DI RUMOROSITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE DI CENTRALINE O STRUMENTI EQUIVALENTI SUL TERRITORIO CITTADINO LIMITROFO ALLE BANCHE 7

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....7

ASSESSORE PORCILE.....8

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....9

CCXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INUTILIZZABILI SERVIZI IGIENICI ALL'INTERNO DEL CIMITERO DI STAGLIENO PER INADEGUATA PULIZIA E MANUTENZIONE.....9

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)9
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)11

CCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA MANCATA CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI CONSILIARI NELLA SETTIMANA PRECEDENTE LE ELEZIONI REGIONALI SU TEMI URGENTI DELLA CITTA' 11

VILLA (P.D.).....11
GUERELLO - PRESIDENTE.....12
BALLEARI (P.D.L.).....12
GUERELLO - PRESIDENTE.....12
VILLA (P.D.).....13

CCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI SIANO LE REGOLE PER L'ESPOSIZIONE O MENO DEI CARTELLI DI CANTIERE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA"13

ASSESSORE BERNINI.....14

CCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RETE FOGNARIA DEGLI ERZELLI SI CHIEDONO INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DELLA PARTE LATO SESTI PONENTI ZONA VIA SPARTA15

ASSESSORE BERNINI.....16

CCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MOBILITÀ ELETTRICA IN CITTA' QUALI AZIONI HA MESSO IN CAMPO IL COMUNE17

ASSESSORE DAGNINO.....	18
CCXLII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
CCXLIII (17) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165 PROPOSTA N. 11 DEL 25/05/2015 RINEGOZIAZIONE DI N. 201 MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI, AI SENSI ART. 1, COMMA 537, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190, DI CUI ALLA CIRCOLARE CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 1283 DEL 28 APRILE 2015.	21
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	21
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	21
CCXLIV (18) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0071 - PROPOSTA N. 7 DEL 23/04/2015 VENDITA ALLA SAN BARTOLOMEO S.R.L. DI UN'AREA DI CIVICA PROPRIETA' DI MQ 20 CIRCA SITA IN VIA PESCHIERA, AL FINE DI COMPLETARE IL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI SAN BARTOLOMEO DEGLI ARMENI.....	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
19 DELIBERA DI CONSIGLIO 0148 18/05/2015 MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE MISTO.....	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
CCXLV RITIRO MOZIONE 0032 04/05/2015 TRASFORMAZIONE POSTEGGI DA BLU AREA A ISOLA AZZURRA IN VIA POZZO. ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI	27